

UNA LUNGA ESTATE CALDA, ANZI... ROVENTE

Statistiche alla mano, l'estate appena trascorsa sarà sicuramente ricordata come la più calda che si ricordi, con temperature che, a memoria d'uomo, non si erano mai riscontrate. Dalle analisi fatte da vari Osservatori, si è constatato come le medie estive raggiunte siano state le più alte mai avute da 250 anni a questa parte, vale a dire dal 1753 anno in cui iniziarono le rilevazioni meteorologiche. Colpa di questa anomalia termica l'alta pressione africana insediatasi su gran parte del sud Europa e che ha portato, in molti casi, a raggiungere punte di oltre 40 gradi, anche in zone che solitamente non erano mai state colpite da un così grande caldo. Estate analoga fu quella del 1947 allorché ci si avvicinò ai record che si sono avuti nel 2003, ma con uno scarto di almeno 3°C.

Anche il nostro paese non è stato risparmiato da questa bizzarra termica, tanto da poter paragonare la colonnina di mercurio di Cervarolo a quella di città come Il Cairo. E pensare che appena un anno prima si era dovuto registrare una delle estati più piovose che si ricordi...

E le conseguenze non si sono certo fatte attendere. La mancanza di pioggia pressoché totale ha portato al rinsecchimento di tutte le fonti naturali che si trovano a Cervarolo, anche di quelle che mai si erano prosciugate. Per rivedere di nuovo scorrere l'acqua si è dovuto attendere in molti casi la fine di Novembre. Nel mese di Agosto, coincidente con la maggior presenza turistica, si è arrivati al razionamento dell'acqua potabile, ed il rifornimento con le autobotti dei bacini di raccolta. Ma non solo; un'altra conseguenza, non diretta ma che con la siccità si è manife-



Il Canadair sfiora le punte degli alberi, dopo aver sganciato i 6000 litri di acqua dal suo serbatoio

stata in maniera più marcata, è il grande incendio che proprio nei giorni di maggior calura si è sviluppato a ridosso delle Piane di Cervarolo. Sviluppatosi nella giornata dell'11 agosto (guarda caso l'11 è stata la giornata in cui si è rilevato il picco di temperatura dell'estate) da origini probabilmente naturali, si parla di fulmini nei giorni precedenti, in poco tempo dalle pendici a ridosso di Salaro/Erbareti nella Val Sabbio-



Il Canadair impegnato nell'incendio alle Piane

la ha raggiunto il confine con Cervarolo, sulla cresta che dà verso le Piane. Immediati gli interventi soprattutto da parte degli abitanti, che hanno tenuto a bada l'avanzare delle fiamme con ogni mezzo. L'intervento delle squadre antincendio, provenienti da diverse zone, ha certo contribuito ad arginare l'avanzata, ma di certo il lavoro più massiccio è da attribuire ai *Civareui*... La gravità dell'incendio ha tuttavia reso necessario l'intervento di elicotteri e di Canadair in particolare, che per giorni hanno fatto la spola dal lago d'Orta alle Piane. Calcolare quanti litri d'acqua siano stati gettati sulle fiamme è pressoché impossibile, ma considerando che durante il giorno ogni viaggio si svolgeva in pochi minuti, non si va tanto distante dal supporre che siano stati sganciati quasi un milione di litri di acqua. La superficie colpita dal fuoco è stata di certo molto vasta; ma lo sarebbe stata ancor di più se non si fosse riusciti a fermare l'avanzata verso sud, lungo le pendici dietro cresta, ed impedendo, come invece non era successo in passato, che le fiamme arrivassero fino alla lo-

calità di *Ruvasina*, quasi fino a Villa Inferiore. Verso nord invece, le fiamme si sono fatte strada fino alla cima del Ventolaro, con delle propaggini che hanno anche valicato la cresta e lambito i costoni sul versante cervarolese. Per fortuna, il massiccio e continuo impiego di Canadair ed i primi acquazzoni che sono arrivati, hanno contribuito in maniera determinante a risolvere la situazione. E' la sera del 13 agosto, le nubi che a poco a poco si sono fatte minacciose, hanno portato con sé un primo temporale; mai l'acqua fu tanto attesa. Per tutti coloro che, ininterrottamente dal primo giorno, sono stati a presidiare l'avanzare del fuoco, è stata come una manna dal cielo, un sospiro di sollievo, la visione del meritato riposo che si stava avvicinando.

E così, di questa pazza estate, non ci rimane che il ricordo, con la speranza che anche l'inverno, ormai alle porte, non sia tanto rigido da farci rimpiangere quei 30 gradi e più che ci avevano accompagnato nei mesi estivi.

Valter Tosi

DIAMO I NUMERI.....

(Aldo Colla) Volendo contribuire alla formazione del giornale e non essendo mai stato bravo con la penna, mi sono permesso di “dare i numeri”....

QUANTI SIAMO ?

Alla data del 30/11/2003 Cervarolo annovera 137 residenti così suddivisi:

	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 11 anni	8	2	10
Da 12 a 18 anni	5	3	8
Da 19 a 50 anni	27	27	54
Da 50 a 70 anni	21	16	37
Oltre i 70 anni	8	20	28
TOTALI	69	68	137

Nell'anno 2003 sono deceduti 1 maschio (Longhetti Elio) e 1 femmina (Marchina Maria), mentre è nato 1 maschietto (Carminati Gabriele).

Dai dati di cui sopra si nota, ancora una volta, che le donne sono più longeve degli uomini ma, anche, che negli ultimi 18 anni sono nati più maschi che femmine. Sempre alla stessa data risultano 127 abitanti così suddivisi:

	Maschi	Femmine	Totale
Villa Inferiore	37	37	74
Sassello	3	1	4
Villa Superiore	21	15	36
Prati	6	7	13
TOTALI	67	60	127

DOVE SIAMO ?

Mi sono inoltre tolto lo sfizio di andare a controllare la composizione societaria delle tre associazioni presenti ed operanti sul territorio.

Questi sono i risultati della mia inchiesta:

Pro Cervarolo

Soci in regola con il tesseramento al 31/12/2001 (ho considerato questa data in quanto sovente le quote vengono versate con cadenza anche biennale) n. 134 di cui:

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti	32	11	43
Non residenti	61	30	91
TOTALI	93	41	134

Circolo “La Buteja di Civareui”

Soci in regola con il tesseramento al 30/11/2003 n. 181 di cui:

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti	24	37	61
Non residenti	54	66	120
TOTALI	78	103	181

Consorzio Terrieri di Cervarolo

Soci in regola con il tesseramento al 30/11/2003 n. 71 di cui:

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti	24	8	32
Non residenti	33	6	39
TOTALI	57	14	71

Certo che l'indagine di cui sopra non andrà a ledere la privacy di alcuno, speranzoso che i numeri rilevati nelle 3 Associazioni, soprattutto per quanto riguarda la voce “Residenti”, tenda ad aumentare, ringrazio per l'accoglienza e porgo distinti saluti.

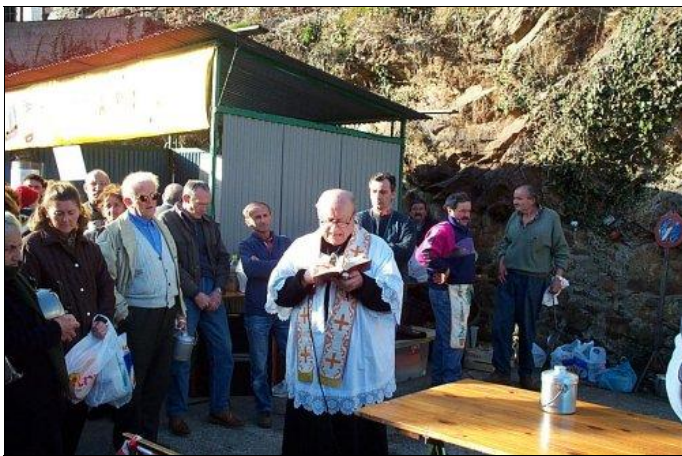
Le Manifestazioni dell'anno

Ed eccoci, sul finale di questo 2003, a raccontare per sommi capi quali sono state le iniziative che hanno visto impegnata la Pro Cervarolo nel corso dell'anno. Diciamo subito che non vi sono state grandi novità rispetto agli anni precedenti, tuttavia ancora una volta va' rimarcata la volontà di proseguire, e di mantenere in vita quindi, quegli appuntamenti che anche il ns. statuto recita come necessari per la normale attività dell'Associazione.

L'inizio dell'anno coincide sempre con la Pro impegnata nell'onorare il “*santissim carlavèe...*”; protagonista, e qui un doveroso ringra-



Re Faseu, Regina Palecca e Borlotto



Padre Tonin durante la benedizione delle panaccia

ziamento è d'obbligo, la nostra maschera Re Faseu, al secolo Stefano Ricotti, che con impegno e dedizione onora il nostro paese con le numerose uscite oltre confine, insieme alla sua Regina Palecca che di anno in anno viene impersonata da damigella non proprio autoctona (per la cronaca la Palecca era proveniente addirittura dal regno dei "magoni"). Il clou del nostro carnevale ovviamente il martedì grasso, molto alto quest'anno e precisamente il 4 di marzo, preceduto dal tradizionale giro del paese, domenica 2, che non ha visto "alla resa dei conti" feriti gravi come registrato più volte in passato. Caudere fumanti, bracieri alimentati fin dalle prime luci dell'alba ed ecco che, come consuetudine, la panaccia preparata dai nostri chef puntualmente viene servita alle 17, con la benedizione da parte di Padre Tonin, che probabilmente la ricorderà come ultima in quanto è verosimile che a Roma, dove si troverà per la panaccia 2004, non troverà simili abitudini.

Il tempo di risistemare la piazza C.Burla dalle ceneri del carnevale che già si pensa ai Tortelli di S.Giuseppe. 23 marzo è la domenica che vede impegnati noi tutti nella preparazione dei dolci della tradizione. Armati di tecnologici strumenti i tortelli vengono sparati uno dopo l'altro in bollenti acque, pardon olii, per poi essere zuccherati, e serviti per la consumazione (a caldo). L'avamposto al ponte di Cervarolo, che per anni aveva attirato una affezionata clientela, è stato allestito in tono minore, nella speranza che un afflusso decisamente più importante venisse in centro paese. Purtroppo le nostre aspettative non si sono dimostrate tali (da registrare peraltro la poca partecipazione di cervarolesi doc...).

Estate, precisamente Festestate numero 28; apertura tendone in occasione della seconda edizione della Festa della Birra, 26 e 27 luglio. Una festa che possiamo definire un po' sottotono; va beh!!, ci abbiamo provato ancora, peggio per chi non c'era..... E arriviamo al 2 agosto, serata teatrale in grande stile con la Compagnia del Mirtillo a proporci la commedia "Non tutti i ladri vengono per nuocere" scritta nientemeno che da Dario Fo, per la regia di Beppe Colombo. Tendone gremito e consensi unanimi per un appuntamento culturale che non è stato l'unico in questa estate 2003, visto che il Venerdì successivo si è organizzata la 4^a rassegna di poesie dialettali (Al mè pais... il titolo della serata), di cui invitiamo a leggerne i dettagli nell'articolo dedicato.



Festa del Fungo: la preparazione della polenta



Il pranzo e quattro salti sulla pista da ballo

Proprio per accontentare tutti i gusti, non sono mancate le consuete serate musicali e danzanti, e le cene al campo (anche la bocca vuole la sua parte), in un clima decisamente tropicale, in antitesi rispetto all'anno precedente, quando

l'acqua ci accompagnò in buona parte delle giornate. Con la Festa di S.Rocco il giorno 16 termine della Festestate. In totale il tendone è stato aperto per 12 giorni, con un impegno dunque non indifferente da parte di tanti volontari a cui va un ringraziamento per quanto svolto.

Siamo a domenica 7 settembre, conclusione delle iniziative con la Festa del Fungo. 220 circa i commensali che hanno potuto così assaporare le specialità preparate dai nostri cuochi. Ore 19.00 il tendone chiude sul serio, pochi giorni ancora e riposerà "al caldo" in attesa di una nuova stagione, che speriamo possa ancora una volta portare un po' di spensieratezza e di svago e sappia regalare attimi indimenticabili in assoluta allegria ed amicizia. Per ora è tutto.

Valter Tosi

Al mè pais...

4ª rassegna dialettale di poesie

(P.D.) E sono tornati, venerdì sera 8 agosto 2003, a Cervarolo le più autorevoli voci della poesia valesiana attuale, dell'alta e bassa valle.

Erano stati invitati questa volta per presentare "al mè pais" nei suoi molteplici aspetti: scorci d'ambiente, tradizioni, usi, personaggi.. ed ognuno con le proprie caratteristiche ha portato sul palcoscenico il "suo" paese.

Ai numerosi spettatori è bastato socchiudere gli occhi per "vedere", grazie alle parole e alle immagini poetiche del dicitore, il borgo ideale di Mostini, la panchina da cui Gianni Biglia 'l varda 'l ciel e pussé..n su o il Padreterno che in una sera d'allegria crea il Serra-



Alcuni poeti presenti alla nostra rassegna dialettale

valle di Croso Plinio. Hanno sentito il forte sentimento che li lega al luogo natò dalla voce del Palacia, amante innamorato della sua Dorca, del Gerbiu, del Barba, di Conserva, di Moretti Franca o di Donatella Brumana . I cambiamenti nel bene e nel male inevitabilmente stravolgono gli abitati e con disapprovazione, curiosità o arguzia li hanno registrati Monticelli, Brenno, 'l mat dal Pinin, al pueta ad la val e il Bijaloon. Quanta gente viveva lavorando nei nostri villaggi, gente che ha lasciato un'impronta! Ed ecco allora rivedere grazie alle strofe del Vitun la gente di.. Lucarn ca lavreva o sentire dalle strofe di Giors l'ultima scampanâa dal campanatt 'd Civiasch mentre sbiaditi nel quadro ingiallito dal tempo stanno fermi in posa i lavoratori dal ..Minere di Vilma Antonimi. Non sono mancati gli accenni alle grandi tradizioni nelle poesie di M. Rita Nobile, Marisa Degradi, zio Moc ed il richiamo costante e nostalgico del proprio borgo quando si è forzatamente lontani nei testi di Lia Fila Robattino e Sergio Minazzi. I fantasmi delle strîi delle storie che nei paesi si raccontavano quando ancora non c'erano i quiz televisivi sono stati evocati dalla voce di M.Rosa Gilardi mentre Gian da San Gràa, per scaramanzia, impreca contro..una pioggia che non dà tregua. Ci sono luoghi di nascita o d'elezione che ci sono cari per i momenti belli che vi abbiamo vissuto e i ricordi che ci hanno lasciato nel cuore; questo si sente nei versi di Elsa Vissone e Annalucia Buccino. Resta così sempre attuale, pure in forme nuove, quel

che scriveva El Raffa...L'è propiu vei ca guà sighi distant/ par capì ben che 'nciun post l'ghé al munt/ cal val cul post a clé vistni gni grant/ che nessun d'j'ait al po' steghi a cunfrunt!

L'atmosfera pacata e rarefatta creata dalla lettura dei numerosi componimenti, presentati da un esperto del



palcoscenico come Daniele Curri, è stata interrotta dal coro della “Famiglia dei rododendri” di Forno nella contigua Val Strona. Bravissimi nel canto quanto nell’intrattenere e coinvolgere un pubblico eterogeneo e vivace, il gruppo ha dato la sua nota folcloristica alla serata.

Ora le poesie raccolte in un libretto affidato alla dott. Piera Mazzone, attenta direttrice della Biblioteca Farinone-Centa, ed ai poeti è a disposizione di chi vuole rileggerlo o custodirlo in ricordo dell’incontro.

A conclusione, nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, la Pro Cervarolo dà a tutti l’appuntamento per la 5ª edizione nel 2005.

A lato alcuni componenti del Gruppo Folcloristico “Famiglia dei Rododendri”, proveniente da Forno, nella vallata adiacente alla nostra, la Valstrona.

ELEZIONI: *speranze, certezze, auguri*

Troppo in fretta, inesorabilmente per qualcuno od in modo fin troppo lento per altri, a seconda dei punti di vista, sono passati questi due anni di mandato amministrativo del Consiglio della nostra Associazione.

Siamo nuovamente in procinto di procedere ad una nuova tornata elettorale. Ed i candidati? Già ci saranno i candidati? Non è che ci si sgomiti così come avviene durante le elezioni politiche ai vari livelli (comunale – provinciale – regionale e... nazionale).

D’altro canto c’è da dire che il paese non è poi così popoloso, anche se per altro vi sarebbero parecchie persone che possono nuovamente impegnarsi per un paio d’anni a tenere vivo il nostro sodalizio.

Qualche cambiamento lo abbiamo già notato nel biennio 2001/2003 con molte positività, tante conferme ma anche con alcune delusioni.

I giovani, sono il nostro futuro. Quanti di loro credono in questa nostra Associazione? Quanti la ritengono forse superata? Cosa si può ancora fare per adattarla ai tempi... moderni, troppo frenetici ed esigenti?

Siamo sempre più individualisti, l’attività di gruppo comporta certo problemi poiché occorre confrontarsi e spesso le nuove idee e pro-

getti si scontrano con una realtà spesso volte punitiva e burocraticamente sempre più complessa.

Se i giovani latitano, richiamiamo allora i veci, che poi sono ancora pieni di vitalità, di iniziativa e di voglia di fare.

Occorre, a mio avviso, creare un cocktail, misceliamo edun ottimo drink è servito.

E allora? Fatevi avanti. Siamo quasi giunti ai 30 anni di vita (mamma mia come passa il tempo), siamo nel periodo della maturità, ma con la voglia di sentirci comunque ancora giovani e pieni di vitalità come quel lontano 1975 (e forse anche qualche anno più in là).

Largo quindi anche a nuovi volti.

Per il momento ilrombi.....(bip) Gilberto intende fermarsi, non per mancanza di volontà ma perché ritiene che ogni tanto occorre mettersi da parte per lasciare il posto ad altri, magari anche a quelli che da anni sono rimasti fuori dall’Amministrazione, o a quanti non lo sono mai stati, ricercando e ritrovando nuove motivazioni.

La mia personale collaborazione comunque, se ancora bene accetta e se nonrompe più di tanto, è garantita, ma come esterno.

Augurissimi al nuovo Consiglio ed alla Pro.

(Ricotti Gilberto premio resga nel lontano 19...)

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE

Si comunica che **Domenica 28 dicembre 2003**, presso la sala della Pro Cervarolo, in località Piana, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda, si terrà l'annuale Assemblea ordinaria dei Soci, durante la quale verranno discussi i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) **Approvazione bilancio esercizio 2003**
- 2) **Relazione del presidente e dei Consiglieri sull'attività svolta nel corso d'anno**
- 3) **Iniziative future della Pro Cervarolo**
- 4) **Varie ed eventuali**
- 5) **Rinnovo Organi sociali**

Particolare importanza riveste l'appuntamento di quest'anno, in quanto, come da ns. statuto, si dovrà procedere al **rinnovo delle cariche amministrative per il biennio 2004/2005**. Le elezioni inizieranno alle ore 16.00 e termineranno alle ore 18.00; faranno seguito immediatamente lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Nell'esprimere a tutti i Soci ed alle rispettive famiglie l'augurio di un felice Natale, giungano cordiali saluti ed un arrivederci a **Domenica 28 dicembre 2003**.

Cervarolo, 02 dicembre 2003

Il Presidente
(Valter Tosi)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PRO CERVAROLO

formato da:

**Alessandro Antonini, Romina Calderini, Elda Degaudenzi,
Piera Pellanda, Gilberto Ricotti, Giovanni Ricotti, Valter Tosi,
Fabrizio Vernetti, Aldo Vietti, Carla Zuccone**

e

IL COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

formato da:

Aldo Colla, Carlo Peraro, Gina Ricotti

augurano a tutti i Soci e ai lettori della PALECCA

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

La nostra posta.... elettronica



a cura di **Gilberto Ricotti**

Riprendiamo anche quest'anno la pubblicazione di alcune e-mail pervenute attraverso il nostro sito. Abbiamo estrapolato quelle che abbiamo ritenute interessanti. Alcune chiedono informazioni anche di carattere artistico-culturale. A talune sono state formulate risposte da esperti che di seguito alla lettera pubblichiamo. Buona lettura e se avete questioni

da proporci, commenti o proposte da formulare, ma soprattutto collaborazione da offrire, il tutto è auspicabile e bene accetto. La Redazione.

Pubblichiamo di seguito parte di una lettera un po' nostalgica che ricorda i bei momenti di gioventù trascorsi a Cervarolo, ricordi che si sono fatti avanti guardando il nostro sito, un po' di nostalgia e la volontà chissà di ritornare e ...mettere radici. Possiamo dargli una mano?...

Sono Antonio, amico di Luciano Adriana, ho visitato il sito di Cervarolo e tanti sono i ricordi legati al tuo paese che forte è stata l'emozione di rivederlo sull' WEB

E' bello, tranquillo è come me lo ricordo tutte le volte che vengo lì, non ti nascondo che mi piacerebbe tanto trovare qualcosa da comprare per mettere una piccola radice, ma sembra sia impossibile, allora grazie a Luciano e Adriana e ai nonni Adamo e Jole ogni tanto abbiamo la fortuna di tornarci.

E' proprio bello Cervarolo, belle le sue case, belli i ricordi che tornano alla mente, quando nel lontano 1976 ci venni con Simona a trascorrere qualche giorno nel periodo di Sant'Ambrogio.

Complimenti per il sito
Antonio.

Questa, come altre che seguiranno sono e-mail di studenti o semplicemente gente comune

che si interessa degli affreschi delle nostre chiese viste sul sito, ne riportiamo alcune.

Della chiesa parrocchiale di Cervarolo mi interessano in particolare 2 affreschi:

il primo è quello presente sull'ingresso principale della chiesa che, se non sbaglio, dovrebbe raffigurare San Michele che uccide il diavolo in forma di drago. A che periodo è databile? Chi è l'autore?

Il secondo è il grande affresco presente nella volta del presbitero raffigurante alcuni angeli che lottano con i demoni in forma leonina: anche in questo caso mi interesserebbe conoscere datazione ed autore.

Grazie.

Denicola Luciano

Relativamente alla sua richiesta di notizie sugli affreschi della Chiesa Parrocchiale di Cervarolo riportiamo di seguito la risposta in merito fornita da parte del nostro ex-parroco Padre Tonin Elia "Affresco all'ingresso - databile fine '800 di fattura mediocre - senza valore artistico (fattura artigianale).

Nella volta della semicupola raffigura la S.S.ma Trinità con S. Michele Arcangelo che combatte il diavolo e altri gruppi di angeli

custodi.

Nei peducci della volta guardando dall'altare - nel peduccio di destra è dipinto l'episodio dei tre fanciulli ebrei gettati nella fornace ardente e soccorsi da un angelo (cfr. Daniele 3-46-50),

nel peduccio di sinistra l'episodio di Daniele nella fossa dei leoni soccorso dall'angelo (Daniele 6-21-23).

Il tutto di buona fattura, sconosciuto l'autore databile all'inizio dell'800".

Nella speranza di aver fornito i chiarimenti richiesti saluto cordialmente.

Ancora una lettera da parte di una studentessa che chiede chiarimenti su alcuni affreschi recentemente restaurati presso la Chiesetta della Madonna della Riva, la più antica di Cervarolo. Noi l'abbiamo messa in contatto con il nostro nuovo parroco Padre Zacchini che saprà darle i giusti input.

Buon giorno,
mi potete gentilmente dire se la chiesetta di Cervarolo del 1670 è usata per officiare messa - quindi regolarmente aperta al pubblico - o se devo chiedere il permesso al parroco per potervi accedere? In tal caso chiedo corte-

semente di avere il suo nominativo e recapito.

Cinque anni fa il restauratore Franco Lorandi di Milano aveva recuperato dal degrado due tele conservate nella chiesetta. L'artista non era stato identificato, ma a mio avviso si tratta di una astrazione emiliana. I due quadri restaurati e gli altri potrebbero diventare oggetto della mia tesi di Diploma alla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. In attesa di un Vostro riscontro mi è gradita l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Giovanna Baleani

Persino i responsabili dell'Istituto per la Resistenza ha visitato il nostro sito e più volte ci ha mandato e-mail. Qui di seguito ne riportiamo una che ci sembra la più interessante. Abbiamo aderito all'iniziativa che ci per-

metterà di ampliare il nostro campo di azione.

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli
13011 Borgosesia - via Sesone, 10 - tel. e fax 0163-21564
Egr. Signore,
ho visto il bel sito da Lei realizzato su Cervarolo: complimenti. Poiché stiamo ultimando, nell'ambito di un progetto Interreg Italia-Francia-Svizzera, affidato dalla Regione, una sezione del nostro sito dedicata agli itinerari della Resistenza (uno dei quali riguarda le Piane di Cervarolo),

mi permetto di chiedere la Sua cortese collaborazione:

1) l'autorizzazione ad usare una decina di fotografie, in formato ridotto.

2) la disponibilità a linkare l'ipertesto, quando sarà immesso. Da parte nostra linkeremo il sito in tutte le pagine in cui saranno inserite le fotografie nonché in una pagina di informazioni generali su Cervarolo e segnaleremo che le fotografie sono tratte dallo stesso, così come abbiamo già fatto con altri siti.

Resto in attesa. Cordialmente.

Il direttore Piero Ambrosio

Scrivete alla PALECCA.....

E-mail : cervarolo@tiscali.it

Posta: "LA PALECCA" - c/o PRO CERVAROLO
fraz. Cervarolo – 13019 Varallo (VC)

IL TAVOLO ALLA MASSA

Lo avevamo promesso l'anno scorso, nero su bianco, che la festa per la ricorrenza dei venti anni della croce alla Massa, avrebbe avuto un seguito. E così è stato. Proprio un anno dopo, e cioè il 2 agosto di quest'anno, la sommità della cima Giandolino, la Massa del Turlo, ha visto ancora le comunità delle due vallate riunite, questa volta per lavorare ad un obiettivo comune, vale a dire la realizzazione di quel tavolo del ventennale a suggello del legame Valsesia-Valstrona o per meglio dire Cervarolo-Sambughetto. Ma andiamo per ordine e riprendiamo il filo del discorso lasciato il 30 giugno di un anno fa.

Il prelude: Grazie all'ottima riuscita della festa, soprattutto per via della lotteria organizzata lassù (vi ricordate dell'Osvaldo che riuscì a vendere biglietti a mezza provincia del VCO?), si era potuto racimolare una ragguardevole somma per il finanziamento degli interventi alla croce. Le idee erano già chiare fin dall'inizio: tavolo in sasso e sistema-

zione del basamento. Quella che segue è una cronaca semi-seria di quanto accaduto in questi ultimi 12 mesi.



Si prepara il terreno per poter fissare il tavolo al terreno; il pianoro è quello alla destra della croce. La giornata magnifica offre un panorama a 360 gradi.



L'elicottero a pochi metri dalla croce sta posando il materiale necessario

Cronaca: L'estate del 2002 passa in un baleno e con essa i primi mesi autunnali, tanto che si arriva all'anno nuovo per poter ristabilire i contatti. I tempi, a questo punto, stringono e serve una riunione operativa, per decidere i tempi, le modalità, i costi, chi lo deve fare, chi lo poserà ecc... ecc... Ad un incontro organizzato "a metà strada" si arriva con dei bozzetti preparati dell'amico Albino; in un clima di "assoluta democrazia" si passa alla votazione con tanto di firme a sancire il progetto vincente (sembra quasi un progetto serio). Dunque come lo facciamo questo benedetto tavolo?, lo facciamo rotondo, no lo facciamo quadrato, no forse è meglio..., ed ecco che, con il classico colpo alla botte e colpo al cerchio, il tavolo diventa rettangolare. Misure? Partiamo larghi vale a dire dai 3 metri abbondanti di lunghezza per un metro abbondante di larghezza. Lima di qua, lima di là e il tavolo diventa lungo non più di due metri e mezzo e largo appena meno di un metro (i conti li abbiamo fatti perché lo potesse portare l'elicottero, mica per altro!!). Si raggiunge dunque la quadratura (ma non era rettangolare?? ... Bah!), si può procedere con la fase successiva. Trascorrono ancora i mesi, l'estate bussa alle porte e del tavolo ancora nessuna notizia. Manca qualcosa? Sì, i preventivi. Ed ecco che si parte alla volta della Val Vigezzo, il sottoscritto e l'Osvaldo. La prima tappa non è di quelle proficue; con il preventivo che ci viene fatto riusciamo a malapena a fare le gambe del tavolo. Si va ancora più su; Domodossola ce la siamo lasciata alle spalle e stiamo percorrendo la vallata che porta a S.Maria. (Osvaldo *tei n'amis...*, ma l'ghera propiu bisogn

da gnii fin qui??). Per fortuna troviamo quello che cerchiamo nella tappa successiva. *L'marmurìn però l'è già piantà li giurnàa, na tucca nèe cerchelu a cà*. In quattro e quattr'otto gli descriviamo come vorremmo il nostro tavolo.... Dunque, deve essere lungo 3 per 1, spesso 8 ma meglio 10, le panche lo stesso, con 3 gambe, no facciamo 2, anche loro da 8, no da 10, alte 60 meno 20 come il tavolo che è da 110 meno 30.... "Osvaldo ferma tutto, qui stiamo solo dando i numeri e se ci aggiungiamo il classico 'tira via 'l numbru ca tei pensà ecc...ecc...' vengono fuori giusti giusti i numeri del prossimo lotto". Alla fine però raggiungiamo l'intesa, e dopo una bella piangiatina, pardòn trattativa, dell'Osvaldo, riusciamo a spuntare anche un prezzo molto interessante. Il tavolo finalmente è commissionato e non ci resta che aspettare la consegna.



E' l'ultimo viaggio, il tavolo è in vetta



L'ultimo saluto, e l'elicottero si alza in volo per tornare alla propria base.

Siamo ai giorni che precedono il 2 agosto, i preparativi fervono, l'elicottero ha le pale che girano (scusate, diciamo che è stato avvisato), ed i volontari sono pronti.

Ore 7.00 di sabato 2 agosto, questa volta le pale dell'elicottero girano sul serio, visto che atterra proprio in mezzo alle Piane, di fianco alla stalla del bestiame (chissà cosa avranno pensato le mucche nel sentire tutto quel frastuono...). I temerari "volontari volanti" sono quattro, armati di tanta volontà e un po' di attrezzi (per la cronaca il Marco, l'Antonio, l'Enzo ed il sottoscritto) e sono pronti per essere portati in cima (salita più che mai facile, per il risparmio delle energie). Il tragit-



Foto di gruppo intorno al tavolo quasi ultimato



Si lavora per la posa delle gambe del tavolo

to dura troppo poco, tanto che non facciamo in tempo a capire dove siamo che già ci apprestiamo ad atterrare a quota 1959. Nel frattempo l'elicottero prosegue con gli altri volontari, "I sambuogogn". Alla fine i lavoratori in vetta sono 22 (4+18), esattamente quanto due squadre di calcio



Pezzo dopo pezzo il tavolo... prende forma

(22 diviso 2 uguale 11, i conti tornano). Nel frattempo l'elicottero sta portando un primo carico di materiale (acqua, sabbia, cemento), mentre con il secondo sarebbero dovuti arrivare gli attrezzi da lavoro.... Sarebbero, poichè gli attrezzi non sono mai arrivati, persi per strada, anzi per aria, in chissà quale cengio o canalone. "Vorrei proprio sapere chi ha preparato il carico!!". Meno male



E voilà... il tavolo è pronto

che il buon Marco, non a caso è uno del mestiere, si era premunito portando con sé una pala ed un piccone. "Ah... si ghèru mia i civareui !!!". Ore 7.30 l'elicottero si assenta per.... trasporto trote nelle valli di Campertogno (*i custeran cari culi truti..*). A turno con LA pala (una), e IL piccone (uno), si prepara il terreno per la posa delle gambe. 22 persone - 2 che lavorano fanno 20 persone che stanno a guardare, penso proprio che abbiamo battuto tutti i record (enti statali compresi). Verso le 10 però un rumore in lontananza ci distoglie



Si lavora anche alla sistemazione del basamento della croce

dal tranquillo pisolino che nel frattempo stavamo schiaggiando. Finalmente arriva l'elicottero con il primo carico. Nel giro di pochi minuti tutti i pezzi del tavolo sono in vetta e si può procedere con la posa. Livello alla mano in un attimo le gambe sono salde al terreno e via con il resto. Altre persone nel frattempo si dedicano alla sistemazione del basamento della croce, da troppi anni in balia delle intemperie e del gelo. Ore 13 pausa pranzo... e giù telefonate e dialoghi alla radio con i rispettivi campi base (la morosa, la moglie, la mamma...). "Tèi mangià, tèi bevù, a fà frecc, a fa caut, al ghè 'sol, al ghè la lùna, tèi stracc... ". Per digerire il

pasto frugale, ultimi lavori di rifinitura e voilà il... tavolo è servito. La consueta foto di rito con la nostra creatura a memorabile ricordo di questa giornata è l'atto finale di tutta l'operazione. Non ci resta che, zaino in spalla, riprendere i nostri rispettivi destini. A quando il prossimo appuntamento ? Ancora non si sa, ma conoscendo l'Osvaldo c'è da credere che non sarà molto lontano. Ha già in mente come fare per racimolare altro denaro per ... Nella prossima puntata lo sapremo, seguiteci.

Valter Tosi



Due dei "nostri", si apprestano ad affrontare la discesa, questa volta a piedi. Il lavoro è terminato

NATALE 2003 - mercoledì 24 dicembre

Programma:

Ore 21.00 Ritrovo in Parrocchiale

Ore 21.30 S.Messa di Natale

*Ore 22.30 Vin Brulè – panettone – cioccolata
e Falò augurale a cura della Pro Cervarolo*



Auguri – Auguri – Auguri – Auguri – Auguri – Auguri



La Chiesa della Madonna della Riva

(P.D.) "La Madonna della Riva" è il suggestivo nome di una chiesa del '600 sita sulle ultime propaggini del poggio su cui sorge Cervarolo, posta quasi a baluardo sullo strapiombo verso il Bagnola. E' una chiesa del tardo rinascimento, non molto grande ma dotata di un fascino particolare, dove ti senti più facilmente vicino alla Comunità, alla natura,...a Dio.

E' ricca anche artisticamente, ma i secoli sono stati impietosi e la polvere, l'umidità e l'usura hanno lasciato indelebili tracce.

"Ci vorrebbe uno sponsor" è il desolato pensiero unanime del centinaio di residenti che non riescono più a mantenere il decoro di tutti gli edifici sacri (non pochi e non piccoli) che i quasi mille duecento abitanti dei secoli passati hanno lasciato loro in retaggio.

Fortunatamente possono contare su Cervarolesi d'elezione che, sensibili alle bellezze artistiche e alle loro necessità, intervengono in prima persona a salvaguardare il patrimonio religioso e culturale. E' il caso, in questi ultimi tempi, del restauro di due affreschi ordinati e curati direttamente dalla famiglia Dameno. Dalle esperte mani delle titolari di "Luci ed ombre" sono tornati al loro naturale risalto le figure dell'arcangelo Gabriele e della Vergine Maria

che i fedeli hanno potuto ammirare in queste domeniche d'estate.

Gli affreschi sono stati inaugurati solennemente per la festa dell'Assunta in concomitanza con il 50° anniversario della prima messa di padre Elia Tonin al suo paese natale.

Il duplice evento ha riunito i Cervarolesi che hanno voluto porgere al loro parroco tanti auguri affinché gli vengano concessi ancora molti anni di ministero ed esprimere alle sorelle Dameno tutta la loro sentita riconoscenza, nel sentimento di stima ed affetto che li lega a chi sentono intimamente vicini in una vera comunione d'intenti.



L'interno della Chiesa

Martedì 6 gennaio

BEFANA ALPINA

Ore 15.30 c/o Ristorante Flora Alpina

La Pro Cervarolo e il Gruppo Alpini accompagneranno la Befana che porterà i doni ai bambini della nostra frazione.

A seguire cioccolata e panettone per tutti...



IN PROCESSIONE

(P.D.) Le tradizioni che per secoli sono state scrupolosamente tramandate vanno perdendosi perché ne mancano le intrinseche motivazioni che le avevano fatte nascere, ormai soppiantate da quelle nuove più "globalizzate". Poiché sono legate alle nostre origini ed ai personali ricordi si cerca di mantenerle in vigore, ma ne escono degli ibridi.

Proprio ultimamente, alla festa della Madonna del Rosario, quando la processione si stava snodando per la partenza, sono sorti dilemmi ed interrogativi a cui non corrispondevano convinzioni sicure.

"Qual era l'esatta disposizione dei vari gruppi e dei loro segni?"

E anche le non più giovani partecipanti convergevano su un'unica certezza: che la croce e le torce piccole e rosse aprivano la



Fotografia "più recente" - siamo intorno agli anni '60

fila, cosa che da tempo per ovvi motivi anagrafici non accade più.

Per curiosità o per dare maggiore formalità alle possibili risposte sono andata alla ricerca di vecchie fotografie e ne ho recuperate alcune che possono chiarire i dubbi in proposito.

Credo possano essere datate anni cinquanta e lasciano spazio a qualche deduzione: sotto il baldacchino procedeva il sacerdote seguito dagli uomini (allora ancora numerosi) attorniato dai chierichetti e preceduto dal coro con libretto in mano; prima di loro avanzava la Compagnia Blu con due torce, la croce, quattro donne con il solo fazzoletto e poi lo stendardo, infine altre adepti. Davanti a loro con la stessa collocazione stavano le iscritte alla compagnia bianca, prima ancora le donne che non appartenevano a nessuna delle Congregazioni e in apertura tre giovinette con la croce e due torce rosse.

Questa versione sembra veritiera, ma è passibile di precisazioni meglio se fotografiche.

Oggi comunque può essere ritenuta valida ai fini della sola conoscenza poiché per le poche processioni ancora in auge trovare "quattro gatti" è già un miracolo e pur conoscendo un tale rigoroso ordine è impossibile riproporlo.



La Compagnia Bianca e di seguito la Compagnia Blu



Piacevoli ricordi... lontani

(Valter Tosi) Il ricordo degli anni infantili è sempre piacevole, un po' per tutti, chi più chi meno. Basta soffermarsi un attimo ed ecco che, piano piano, come un quadro che, pennellata dopo pennellata, prende forma e ... vita, riaffiorano i nostri ricordi, le tante situazioni vissute e legate ad attimi piacevoli e non, che magari pensavamo aver dimenticato, tali da rivelarsi nella loro interezza, limpide fotografie con cui comporre l'album della nostra vita. Come in un mosaico ancora da costruire, così i tanti tasselli che a prima vista ci appaiono in disordine, quasi per incanto vanno al loro posto, collocati là dove devono andare, senza possibilità di errore.

E a quei ricordi siamo molto legati, ah! come lo siamo; ce li sentiamo addosso, li sentiamo nostri, orgogliosi e fieri di una fase della nostra vita che solo ora sappiamo quanto sia stata importante.

Giorno dopo giorno, le tante occasioni che inevitabilmente si sono affrontate, ci hanno permesso di capire qualcosa in più del mondo che ci circondava, e, usando una terminologia corrente, ci hanno formato per il domani. Ne più ne meno di quanto accade oggi ai nostri figli; forse in maniera diversa, certamente, ma pur sempre con le stesse logiche. Inevitabile a questo punto il confronto, quasi un gioco a scoprire differenze e similitudini. Scavando nella memoria ecco che cosa riaffiora.

All'Asilo oppure a scuola si andava a piedi, rare volte accompagnati dai genitori, più spesso in compagnia degli amici. E non ci si lamentava se per arrivare a destinazione la strada era lunga. Da Villa Superiore a Villa Inferiore il percorso era sì in discesa, per un verso, e poi... Ora tanti timori ci inducono a portare i nostri figli fin sull'uscio di ingresso, tranquilli solo quando quella porta si chiude, in una sorta di limite invalicabile per chicchessia.

Un tempo il nostro compagno di viaggio era il cestino in vimini rigorosamente del giusto colore, azzurro per i maschietti e rosa per le femminucce. All'interno l'occorrenza per la giornata da trascorrere lontano da casa, il tovagliolo, la merenda, o il panino per il pranzo, ecc... E del colore giusto anche il grembiolino, a quadratini piccoli bianchi e azzurri, oppure bianchi e rosa, a seconda dei casi. Ora no!, anche all'asilo si deve andare con lo zainetto griffato, non vorrai mica far brutta figura con il tuo compagno; il grembiule? non si usa più, al suo posto pratiche tute, comode per le varie attività della giornata.

Un tempo il pranzo veniva preparato nella piccola cucina dell'asilo e consisteva quasi sempre in un bel piatto di minestrina, tranne il venerdì quando c'era la pastasciutta che veniva condita con il burro e con il formaggio grattugiato che portavamo da casa nel cestino preparato dalla

mamma. Al giorno d'oggi la mensa è diventata quasi come un ristorante; durante la settimana si alternano i piatti, scientificamente studiati per apportare i giusti valori calorici, preventivamente approvati dagli esperti nutrizionisti.

E che dire del pisolino pomeridiano, che si faceva utilizzando le sdraio messe bene in fila nel corridoio opportunamente reso buio. E guai a non dormire, avremmo ricevuto i rimproveri della nostra maestra, la Signorina (così la chiamavamo un po' tutti). Ed è grazie alla Signorina che abbiamo imparato a tracciare sui fogli i primi tratti, di giorno in giorno somiglianti sempre di più alle lettere dell'alfabeto. Ora le maestre sono più d'una, impegnate a formare i bimbi seguendo percorsi didattici ben precisi.

I giochi con cui siamo cresciuti erano quelli di gruppo, moscaceca, il pallone, le macchinine (poche e tenute con cura). Giochi che al giorno d'oggi appaiono passati un po' di moda, non che non siano più divertenti ed educativi, ma rimpiazzati preferibilmente dai mediatici "Dragon Ball, Hamtaro" ecc... ecc... E ai pochi minuti al giorno di televisione di un tempo, si contrappongono cassette VHS o DVD oppure giochi con la Play Station o con il PC.

La morale di tutto ciò? non esiste e non va nemmeno cercata. Non credo sia giusto voler paragonare situazioni diverse in tempi diversi, per poter stabilire se era meglio prima oppure adesso. Ogni epoca ha la sue giustificazioni, fatte di tante situazioni valide per quel momento e solo quello.

Per il resto saranno loro, i bimbi di oggi, così come lo siamo stati noi ieri, ad imparare, passo dopo passo, tutti i segreti, sbagliando anche, se necessario.

AAA CERCASI

collaboratori per ricerca materiale di carattere storico, sociale, culturale da inserire nel sito.

Possibilità di costituire un gruppo di lavoro che si possa eventualmente incontrare presso la sede della Pro Cervarolo al fine di arricchire maggiormente il sito.

Un invito rivolto anche a enti, consorzi e associazioni esistenti a Cervarolo, il SITO è di Cervarolo. Si attendono materiali anche da parte di: Consorzio terrieri Cervarolo e Prati di Cervarolo, Ente Parrocchia – Sassello – Villa Superiore

FATEVI AVANTI

La pagina del buonumore...

TUTTOPIERINO

Compiti

Pierino: "Signora maestra si puo' punire uno per una cosa che non ha fatto?"

"No di certo!"

"Bene, allora non ho fatto i compiti!"

Camino

"Pierino, perche' hai scritto camino con la K?"

"Perche' camini senza cappa non esistono!"

A scuola

Pierino torna contento da scuola.

Il papà gli chiede come mai è così contento e lui risponde:

- Sai oggi sono stato l'unico a rispondere ad una domanda della maestra.

- Ah si? E qual'era la domanda? - fa il padre soddisfattissimo.

- Chi è quel cretino che ha messo le puntine da disegno sulla mia sedia???

Pierino rivolto alla maestra: - Signora maestra, non credo di essermi meritato zero nel compito di matematica! - Nemmeno io lo credo, ma purtroppo voti più bassi non ne esistono!

Pierino torna a casa, e suo padre gli chiede: - Come è andato l'esame? - Papà non dicevi che era più importante la SALUTE???

CARABINIERI

Due carabinieri si incontrano e si mettono a parlare di hobby.

- Lo sai cosa faccio io la sera per passare il tempo?

- No... - risponde l'altro.

- Faccio il puzzle!!!

Allora l'altro incuriosito gli chiede:

- Ma cos'è questo puzzle??

- Allora, è semplice... tu compri una scatola dove ci sono tanti pezzettini colorati e li devi unire fino a quando non formano l'immagine che è davanti alla scatola.

L'altro tutto eccitato decide di provarci anche lui, passano due settimane e si riincontrano.

- Allora ci sei riuscito?

L'altro:

- Macchè non riesco a incastrare tutti quei pezzettini arancioni per fare il gallo che è sulla scatola...

- Scusa ma che marca è???



INDOVINELLI

Cosa fa un cane nel deserto? - Bobby Solo!

Cosa dice un pulcino dentro un forno? - PIO... FOCO!

Cosa ci fa un prete disteso al suolo? - La MESSA A TERRA!

Perché in America fa freddo? - Perché l'hanno scoperta!

Che cosa fa un'ape sulla luna? - Una luna di miele!

Sapete che cosa ci fa un vigile in mezzo al mare? - Le multe salate!

Perché i barboni dormono nei cartoni della pasta? - Perché dove c'è Barilla c'è casa...

Perché la luna è sempre pallida? - Perché fa le nottate!



DIFFERENZE

- Qual è la differenza tra un prete ed un politico?

- Nessuna, entrambi prendono i voti e cambiano parrocchia...

Animali

Dottore, dottore... un cane

mi ha morso alla gamba!

Ci ha messo qualcosa sopra?

No, gli è piaciuta così com'era.

AVVISO AI LETTORI

Chiunque avesse del materiale da pubblicare sui prossimi numeri della Palècca (sia sotto forma di articoli di cronaca che di ogni altro scritto inerente Cervarolo), può contattare Valter Tosi o Gilberto Ricotti.

Saremo ben lieti di mettere a Vostra disposizione le pagine del giornalino.

Sono inoltre bene accette le Vostre opinioni, impressioni, critiche o suggerimenti sulla Palècca.

Arrivederci a presto....